

lo sport in tv

- 10,45 Sci, superG femminile Eurosport
- 12,30 Sci, gigante maschile - 2ª manche Rai2
- 15,00 Rugby, Parma-Roma RaiSportSat
- 15,05 Volley, A1 femm.: Perugia-Novara SkySport1
- 17,05 Tottenham-Manchester Utd SkySport2
- 18,30 Basket, Montecatini-Reggio E. RaiSportSat
- 19,00 Maiorca-Real Madrid SkySport2
- 20,25 Basket, Pesaro-Treviso RaiSportSat
- 22,35 Controcampo Italia1
- 22,35 La domenica sportiva Rai2

Calcio inglese: Crespo spinge il Chelsea al comando

Grazie all'ex interista i blues battono il Fulham e raggiungono l'Arsenal (1-1 con il Bolton)



LONDRA Una rete segnata da Crespo al 17' del secondo tempo ha permesso al Chelsea di battere il Fulham e riaggiungere l'Arsenal in testa alla classifica della Premier League, grazie al concomitante pareggio dei "gunners" sul campo del Bolton: 1-1 con rete di Pires. Il 17° turno si concluderà solo domani con Manchester City-Leeds. Ieri Birmingham-Middlesbrough e Wolverhampton-Liverpool sono state rinviate a causa dei campi di gioco allagati dalle forti piogge. Oggi il Manchester United avrà l'occasione scavalcare Chelsea ed Arsenal, se dovesse battere il Tottenham. **Risultati** Birmingham-Middlesbrough (rinviata); Blackburn-Aston Villa 0-2; Bolton-Arsenal 1-1; Charlton-Newcastle 0-0; Everton-Leicester 3-2; Fulham-Chelsea 0-1; Wolverhampton-Liverpool (rinviata); Southampton-Portsmouth e Tottenham-Manchester Utd (oggi); Manchester City-Leeds (domani). **Classifica** Chelsea e Arsenal 39, Manchester Utd 37, Fulham e Newcastle 25, Charlton 24, Southampton e Birmingham 23, Liverpool e Bolton 22.

serie B

- Ascoli-Triestina.....diretta Sky/Calcio7
- Atalanta-Ternana.....Sky/Calcio8
- Cagliari-Genoa.....Sky/Calcio9
- Catania-Bari.....Sky/Calcio10
- Corno-Albino-Verona.....Sky/Calcio11
- Napoli-Fiorentina.....Sky/Calcio12
- Palermo-Messina.....Sky/Calcio12
- Pescara-Avellino.....Sky/Calcio13
- Piacenza-Verona.....Sky/Calcio14
- Torino-Livorno.....Sky/Calcio14
- Venezia-Salerno.....GiocoCalcio3 (diff.)
- Vicenza-Treviso.....GiocoCalcio3 (dir.)

Classifica (prime posizioni): Atalanta 39; Palermo 38; Ternana 34; Messina e Livorno 31; Piacenza 30; Torino 29.

Africartoon

Il lato oscuro dell'Africa: la satira

In edicola con l'Unità a € 3,50 in più

lo sport

Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni 1968-1978
In edicola con l'Unità a € 4,50 in più

Per Natale Totti si regala un cucchiaino

La Roma vince ad Empoli grazie ad un rigore e ad un perfetto pallonetto del numero 10

Max Di Sante

EMPOLI Totti trascina il gruppo, la Roma continua la marcia trionfale. A Empoli finisce con una doppietta del capitano giallorosso (un gol da cineteca e uno su rigore), una partita caratterizzata da tante emozioni, bel gioco. Così, con un ritmo da record, gli uomini di Capello tengono in mano la testa della classifica e, dimenticato il caso Lima (ieri il giocatore era regolarmente in panchina) si apprestano a seguire con tutta tranquillità la gara del Meazza tra Milan e Udinese.

L'Empoli, schierato con Grella e Ficini davanti alla difesa e tre quartetti, ha potuto poco nonostante l'impegno profuso dai vari Di Natale, Agostini e Cribari. Nella Roma rientro di Dacourt e Panucci a sostituire lo squalificato Zebina. Roma propensa all'attacco ma attenta in difesa visto l'impeto con cui giocano i toscani (la difficoltà in cui si è trovato il Milan sono un esempio della pericolosità del Castellani).

La partita comincia con scambi e spunti interessanti: Di Natale da un lato e Totti dall'altro. Al 4', Cassano, imbeccato dal capitano sfiora il gol, sparando sul portiere in uscita. Dall'altro, al 14', Cappellini serve Rocchi che costringe Pelizzoli all'uscita disperata. Al 18' toscani vicinissimi al gol, con Di Natale; ma al 21' c'è il rigore in favore della formazione giallorossa: Cribari stende Carew, per Pieri non ci sono dubbi, per gli uomini di Perotti invece sì, le proteste sono vivaci e insistenti, costando un giallo a Pratali. L'arbitro non cambia idea sul penalty e il tiro di Totti è imparabile: 1-0 per la Roma.

È ora, naturalmente, una squadra che gioca sul velluto quella di Capello. La difesa è attenta e reattiva, Totti illumina il gioco. Carew un ariete pericoloso, Cassano un folletto imprevedibile. Dall'altro lato, l'Empoli è costretto ad aumentare il ritmo, ma ci mette un po' prima di riprendersi dal colpo del

gol. Nel frattempo, i giallorossi dominano agevolmente e allo scadere del primo tempo raddoppiano con un gol capolarovoro: Cassano cambia fronte del gioco, per Totti che si trova fuori area di rigore, 17 metri circa. Visto Bucci fuori dai pali, il capitano giallorosso lancia un pallonetto lungo e vellutato che scavalca il portiere e si insacca a fil di traversa.

Il 2-0 ci sta tutto perché la Roma è tatticamente robusta, ha un tasso tecnico elevato e l'intelligenza delle grandi, doti che le permettono di spezzare la gara in suo favore in qualsiasi momento.

La squadra di Perotti torna in campo rinvigorita e cerca di mettere in difficoltà la formazione di Capello sul piano del ritmo. Al 6' Cappellini batte una punizione per Cribari che di testa impegna Pelizzoli; poi ci prova Di Natale, che però spara male, infine Belleri che tira alto di poco. La Roma si limita a controllare e lo fa agevolmente.

L'Empoli si getta in avanti, ma la retroguardia giallorossa fa buon gioco. Foggia al posto di Ficini è un tentativo di Perotti di rompere le maglie difensive degli ospiti. Ma poco si può fare contro una squadra la cui arma fondamentale è la sicurezza.

Naturalmente, si aprono anche varchi propizi per il contropiede. Totti va anche vicino al gol in un paio di occasioni, ma non fortunato. Grande, comunque, la capacità di gestione del risultato da parte della formazione di Capello che, in alcuni momenti è sembrata quasi palleggiare, come in allenamento.



Totti ha appena calciato il pallone del 2-0: un fantastico pallonetto che scavalcherà Bucci

Parma-Reggina 1-2

Crollo gialloblù al Tardini Il crac Parmalat è uno spettro

Marco Buttafuoco

PARMA Lo scarso pubblico arrivato al Tardini nonostante la serata nebbiosa e fredda chiedeva due cose al Parma. La prima era la conferma sul campo di quanto detto dalla società in settimana: che il progetto Parma era ancora vivo e vitale nonostante la spaventosa crisi in cui è precipitata la Parmalat, e che la squadra era ancora in grado di offrire spettacolo e divertimento. La seconda era la degna commemorazione del novantesimo anniversario della fondazione del club, ricorrenza preparata da tempo nei minimi dettagli. La squadra in campo con la vecchia

casacca bianca con la croce nera, portata fino all'inizio dagli anni '80 sui campi di B e C e sostituita poi da quella gialloblù, la pubblicazione di un libro stremante, la tenda dei tifosi in piazza, la coreografia sugli spalti. La risposta della squadra è stata la peggiore che ci si potesse attendere. Gli uomini di Prandelli, senza idee e senza reattività, hanno affrontato una Reggina non trascendentale, finendo però per perdere malamente e dando, e questo è il dato peggiore, l'immagine di un gruppo allo sbando. I calabresi hanno segnato un gol per tempo (Di Michele e Cozza), limitandosi a controllare la gara senza particolari patemi e affidandosi a qualche buon contropiede. Certo, i giallo-

blù hanno creato qualche buona occasione, ma si è trattato di episodi casuali. Per tutti, ricordiamo un palo di Gilardino sull'1-0. Nessuno, nemmeno fra i tifosi parmensi più appassionati, ha mai avuto la sensazione che la squadra di casa fosse in grado di ribaltare il risultato. Sul Parma e sul suo futuro gravava ora un'atmosfera spesso come la nebbia che ha stazionato per tutto il giorno sulla città. I tifosi e la città attendono gli eventi con rassegnazione. Si spera in uno sponsor anche straniero (qualcuno parla di un gruppo cinese), ma nessuno riesce a capire quanto la crisi del gruppo Tanzi potrà influire sul futuro della squadra. Quello che preoccupa la gente di Parma, a dire il vero, lo si coglieva anche nei commenti dei tifosi, è il futuro dei dipendenti Parmalat e delle tantissime aziende dell'indotto. Nessuno, nemmeno i ragazzi della curva che per tutta la sera hanno sostenuto i gialloblù fino all'ultimo minuto, sembra disposto a fare una tragedia per un ridimensionamento del futuro calcistico della città.

palla a terra

LA POESIA DEL NUMERO UNO TRA I PALI

Darwin Pastorin

Si sono ritrovati: con tanta emozione e, persino, con qualche lacrima. Il Palermo che, nel 1972, riconquistò per l'ultima volta la serie A è stato il grande protagonista della venticesima edizione dell'interessante "SportFilmFestival", la rassegna curata, con amore e passione, dal giornalista Vito Maggio. I ragazzi di ieri che fanno il tifo per i ragazzi di oggi, quelli guidato da Baldini, che hanno ricordato gli anni felici, che hanno ricevuto un lungo e sentito applauso dai tifosi di tutte le età. Ecco Silvano Bercellino, il centravanti tattico, ecco Pasetti, il terzino salgariano, ecco Vanello, il fine dicatore, ecco Enzo Ferrari, che faticava a centro-campo, ecco Troja, il bomber infallibile. Ecco, soprattutto, il portiere Sergio Girardi, che è stato uno dei miti della mia giovinezza, quando collezionavo le figurine Panini e cavalcavo le nuvole. Girardi non ha mai giocato nella mia Juventus, ma mi piaceva per il suo stile, la sua eleganza, il suo modo di stare tra i pali, degno di un Dino Zoff. Difese la porta del Palermo, dell'Inter e del Genoa, oggi allena le giovanili del Mantova. Mio figlio Santiago di cinque anni è affascinato dal ruolo dell'estremo difensore, è un piccolo Nabokov, insomma. Girardi si è illuminato: «È bello pensare ai bambini innamorati di un ruolo così poetico, così unico! Lo aspetto al mio campo, per allenarlo».

Sergio Girardi, come Giuliano Sarti e Roberto Anzolin, Vieri e Battara e Cometti e Pacifico Cuman, Albertosi e Pizzaballa: erano loro i numeri uno per davvero, gli angeli della nostra immaginazione. Girardi, nella mia fantasia, possedeva il fascino e il carisma di Gilmar, il portiere campione del mondo nel 1958 e nel 1962, signore del piazzamento, maestro di classe.

È stata, quella di Palermo, con quei ragazzi diventati grandi, una notte incantata, di un viaggio leggero a ritroso nel tempo, tra buoni sentimenti e arabesche nostalgie. Girardi mi ha riportato all'età del sogno e delle illusioni, ai portieri che governavano la porta come principi di un regno magico. Verrebbe da dire, parafrasando Gozzano e Brera, «portiere mistero senza fine bello!».

BASKET Nell'anticipo la Montepaschi batte l'Oregon (101-92) ed è provvisoriamente prima. A Trieste il derby friulano contro Udine: 83-73

Thornton e Chiacig, i bronzi di Siena piegano Cantù

Augusto Mattioli

SIENA Si scrive Bootsy Thornton, si legge vendetta dell'ex. Nella vittoria 101-92 della Montepaschi Siena sull'Oregon Cantù (squadra che nel recente passato ha dato parecchi dispiaceri ai senesi, vincendo gli ultimi tre scontri diretti) è infatti marchiato a fuoco proprio il nome dell'ex canturino (24 punti) che regala a Siena, in attesa delle partite di oggi tra cui spicca Lottomatica Roma-Skipper Bologna (e di Scavolini-Benetton), il solitario primo posto in classifica. Nell'unico momento, infatti, in cui la Montepaschi è andata sotto (canestro di Wheeler all'inizio del terzo quarto) Thornton l'ha presa per mano e ha cominciato a rimettere le cose a posto infilando tre triple consecuti-

ve. Sarebbe però ingiusto limitare i meriti al solo statunitense, perché tutta la barca biancoverde ha remato nella giusta direzione: Kakiouzis, Vanterpool e, soprattutto, un finalmente ispirato Chiacig (18 punti e 10 rimbalzi) hanno permesso ai padroni di casa di guidare da subito la contesa (26 a 16 al termine della prima frazione). Da squadra ostica qual è, però, Cantù non ha certo mollato la presa: grazie a Wheeler (21) e al gigantesco ma sorprendentemente rapido nei movimenti Schortsanitis (soprannominato Baby Shaq, ancora troppo ingenuo in difesa), a Stonerook e a Levin, i brianzoli hanno subito ripreso la scia dei senesi (46-40 alla pausa lunga). I tiri pesanti di Thornton hanno risvegliato la Montepaschi che ha ricominciato a giocare in maniera più concentrata rispetto ad un primo tempo di-

continuo e incerto (la sconfitta interna di giovedì in Eurolega col Maccabi si è fatta sentire). Siena è riuscita così a tenere agevolmente a freno la squadra di Sacripanti che ha progressivamente ceduto alla distanza: la squadra di Recalcati è così arrivata fino al massimo vantaggio con un canestro del solito Thornton (+15 sull'82-67 a quattro minuti e mezzo dal termine della partita). Cantù, però, non è crollata. Anzi. I brianzoli hanno tentato ancora un ultimo sforzo per un impossibile recupero tornando a -7 a un minuto e mezzo dal termine grazie alle conclusioni di Calabria e Hines. Ma è stato ancora Thornton a chiudere definitivamente il discorso.

Al termine Sacripanti ha riconosciuto la superiorità di Siena. Senza se e senza ma. Soddisfatto Recalcati sia per la prova di Bootsy, sia

per il ritrovato Chiacig (che insieme a Kakiouzis ha catturato 21 dei 40 rimbalzi toscani) sia nel complesso della prova di tutta la squadra. Uniche note stonate tra i toscani, le prestazioni sotto tono dei poco utilizzati Galanda e Andersen. Poi, per concludere, una dedica tutta speciale. «Questa vittoria - ha detto Recalcati - voglio dedicarla in particolare ai tifosi senesi che mi avevano chiesto una prova speciale contro Cantù». I tifosi ringraziano e continuano a sognare.

Serie A, 13ª giornata
Montepaschi-Oregon 101-92; Coop Nordest-Snaidero 83-73 *giocate ieri*. Oggi (ore 18,15) Lottomatica-Skipper; Tris-Euro; Breil-Metis; Air-Sicilia Messina; Mabo-Pompea; Teramo-Lauretana. Alle ore 20,30 Scavolini Pesaro-Benetton Treviso

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	36	2	39	79	6
CAGLIARI	70	63	46	60	40
FIRENZE	40	49	80	24	53
GENOVA	53	83	39	60	46
MILANO	3	19	65	17	24
NAPOLI	42	40	86	63	46
PALERMO	59	63	50	9	36
ROMA	54	22	57	12	21
TORINO	38	21	32	73	5
VENEZIA	64	17	61	55	10
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
3	36	40	42	54	59
Montepremi					€ 6.716.946.51
Nessun 6 Jackpot					€ 9.909.500.65
Nessun 5+1 Jackpot					€ 3.842.582.98
Vincono con punti 5					€ 83.961.84
Vincono con punti 4					€ 530.14
Vincono con punti 3					€ 13.30